

Presa di posizione

Iniziativa popolare federale “Per la trasparenza dell'assicurazione malattie”

Stato: Con il sostegno della Federazione dei medici svizzeri (FMH), nell'autunno 2010 medici provenienti da tre regioni linguistiche hanno lanciato un'iniziativa popolare che richiede una netta separazione fra l'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie e le assicurazioni complementari private. I promotori dell'iniziativa hanno tempo fino al 28 marzo 2012 per raccogliere 100 000 firme.

Punti centrali dell'iniziativa

Secondo il diritto vigente le assicurazioni malattie possono offrire sia l'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie finanziata su base solidale secondo la LAMal (Legge sull'assicurazione malattie), sia le assicurazioni complementari facoltative secondo la LCA (Legge sul contratto d'assicurazione). L'obiettivo dell'iniziativa “Per la trasparenza dell'assicurazione malattie” è la separazione netta fra l'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie e le assicurazioni complementari. Gli assicuratori dovrebbero essere obbligati a scegliere fra uno dei due campi d'attività. I promotori dell'iniziativa criticano le norme vigenti poiché denotano la mancanza di trasparenza economica, una vigilanza insufficiente, il legame fra assicurazione di base e assicurazione complementare, la selezione dei rischi e una protezione dei dati insufficiente.

Posizione di Visana in merito all'iniziativa

Visana è contraria all'iniziativa popolare “Per la trasparenza dell'assicurazione malattie”. La divisione netta delle due tipologie di assicurazione è già garantita con il sistema vigente. Gli assicurati sono liberi di concludere le proprie assicurazioni presso fornitori diversi. Ciononostante spesso scelgono liberamente di non separarle poiché ciò comporterebbe un aumento importante dell'onere amministrativo. Togliere agli assicuratori la possibilità di offrire entrambe le tipologie di assicurazione non è quindi nell'interesse dell'assicurato. Separarle per legge comporterebbe un onere amministrativo non indifferente che in definitiva sarebbe finanziato dagli assicurati; inoltre, non porterebbe a un miglioramento dei controlli sulle assicurazioni. L'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) per la LAMal e l'Autorità di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) per la LCA, dispongono di sufficienti mezzi e possibilità

per adempiere alla loro attività di vigilanza. Purtroppo, nonostante disposizioni chiare, in passato l'UFSP si è impegnato in modo poco incisivo per imporre la LAMal. Una separazione dell'assicurazione di base da quella complementare non cambierebbe questo fatto. Inoltre, l'iniziativa non sarebbe in grado di risolvere il problema della selezione dei rischi. Contro l'insensata caccia ai buoni rischi aiuterebbe solo un'ulteriore ottimizzazione della compensazione dei rischi.

I promotori dell'iniziativa sostengono che le assicurazioni trasferiscono costi dall'assicurazione complementare all'assicurazione di base. Questa affermazione è falsa e non rispecchia la situazione attuale che è addirittura inversa. Oggigiorno le assicurazioni complementari sovvenzionano l'assicurazione di base. Se l'iniziativa dovesse passare non comporterebbe solo l'incremento dell'onere amministrativo, ma anche l'aumento dei premi per l'assicurazione di base poiché verrebbe a mancare il sovvenzionamento trasversale da parte delle assicurazioni complementari.

La cerchia dei medici accusa le assicurazioni di non avere sufficienti misure per la protezione dei dati e di utilizzare indebitamente le informazioni sensibili delle persone. Ciononostante non ha ancora presentato una prova a sostegno di queste accuse. Le assicurazioni si avvalgono di disposizioni di sicurezza qualificate per la gestione dei dati sensibili. I medici non si preoccupano dei diritti della personalità dei loro pazienti, ma semplicemente rifiutano più trasparenza per quanto riguarda la fornitura di prestazioni. Il fatto che la Svizzera sia in netto ritardo rispetto all'estero in quanto a confronti qualitativi nell'ambito ambulatoriale e stazionario, sembra preoccuparli meno della trasparenza dell'assicurazione malattie.

Fabian Baer, Comunicazione aziendale